

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI

ANCONA

2015



Provincia
di Ancona



Lo studio del Benessere equo e sostenibile territoriale è la nuova importante sfida concettuale e operativa della statistica ufficiale che la rete del Sistan ha voluto raccogliere: questa pubblicazione rappresenta un ulteriore avanzamento del progetto "Bes delle province" sviluppato in stretta collaborazione tra CUSPI, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane, e Istat.

Il progetto, che consolida, sviluppa ed estende i risultati dell'iniziativa pilota realizzata nella provincia di Pesaro e Urbino, è volto a produrre misure statistiche per la valutazione del Bes nei territori di area vasta.

La strategia è quella della massima valorizzazione delle fonti statistiche ufficiali e dei giacimenti informativi delle Amministrazioni Pubbliche, in particolare di Province e Città Metropolitane.

L'obiettivo è costruire un sistema informativo ampio e aggiornabile nel tempo senza oneri eccessivi.

In questo contesto, la ricerca prosegue in direzione della scelta di indicatori di qualità adeguata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione sociale dell'attività degli Enti che gestiscono e gestiranno l'area vasta.

Nel 2015 Bes delle province si consolida in Sistema Informativo Statistico e si completa con nuove informazioni, che integrano quelle esposte nelle pagine che seguono e che, per la prima volta, vengono messe a disposizione sul web.

La pubblicazione di quest'anno si arricchisce di un'analisi di quadro nazionale e di un'ampia documentazione metodologica sui risultati finora raggiunti dal progetto.

Anche i "profili di benessere equo e sostenibile" sviluppati nei fascicoli provinciali si presentano con un nuovo formato che offre spazio a commenti più ampi, maggiormente orientati alla valutazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità dei territori, sposando una chiave di lettura che connette la valutazione del Bes di un territorio alle esigenze informative di base per la governance dello sviluppo territoriale.

Prosegue inoltre, e si accresce, l'impegno degli Uffici di Statistica aderenti alla Rete di progetto, con il supporto dell'Istat, per lo sviluppo degli indicatori specifici necessari a completare il sistema informativo.

Un'esperienza che dimostra come lo spirito di collaborazione che dovrebbe animare tutti i nodi del Sistan può consolidarsi in concreta prassi di lavoro e concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale anche e soprattutto a beneficio degli Enti di appartenenza degli Uffici, oltre che della comunità locale.

Prefazione

Lo studio del Benessere Equo e Sostenibile territoriale costituisce un filone di studio della statistica ufficiale e della rete Sistan strategicamente significativo: la nuova edizione del “Bes delle province” testimonia come la cooperazione tra i vari nodi della rete statistica italiana consenta di raggiungere risultati importanti che si rafforzano e consolidano nel tempo. Questo progetto, infatti, è stato sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane e Istat.

Nato da un’iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, quest’anno il progetto vede coinvolti 25 enti di area vasta tra Province e Città metropolitane, nuova realtà istituzionale operativa dal 1 gennaio 2015. La permanenza nel progetto delle Città metropolitane che sono subentrate alle Province testimonia come la conoscenza di dati strutturati sul sistema dei vincoli, delle risorse e delle potenzialità di un territorio è comunque indispensabile alla governance territoriale di area vasta a prescindere dalla sua configurazione istituzionale.

Infatti, lo scopo di questo lavoro, lo ricordiamo, è quello di fornire indicatori di qualità elevata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell’attività degli Enti di area vasta.

La presente pubblicazione costituisce uno degli output pianificati: infatti, parallelamente, la rete territoriale di progetto sta lavorando all’individuazione ed elaborazione di indicatori specifici rappresentativi dell’attività di governo degli Enti di area vasta utili per valutarne l’azione sul benessere dei cittadini. Allo scopo è in corso di predisposizione un sistema informativo interrogabile su web ad accesso libero, in modo da permettere ad amministratori e cittadini di disporre di informazioni sufficientemente analitiche sulla realtà locale di interesse, nelle sue diverse dimensioni e dinamiche.

Quest’anno l’Onu ha raccomandato di porre al centro delle celebrazioni della Seconda Giornata Mondiale della Statistica il tema “better data, better lives”. Crediamo che a livello locale questo lavoro rappresenti un significativo passo in questa direzione: valorizzando i dati statistici di fonte ufficiale disponibili a livello territoriale, sviluppando quelli provenienti dai giacimenti informativi interni alle amministrazioni, rafforzando la prassi di lavoro a rete e, infine, restituendo alla collettività uno strumento di conoscenza agevolmente fruibile e di facile riuso.

Raffaele Malizia

Direttore per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (Istat)

Piero Antonelli

Direttore generale dell’Upi

Veronica Nicotra

Segretario generale dell’Anci



Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 25 province Italiane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati selezionati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Cnel e Istat e rappresentano un ulteriore sviluppo dei risultati dello studio progettuale sul Bes delle province promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino con l'Istat. Alla prima estensione del progetto del 2014 hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di indicatori specifici rappresentativi delle specifiche funzioni svolte dal governo di area vasta e che rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative proprie di questo livello territoriale. In questa edizione alcuni indicatori sono stati eliminati e pochi altri riclassificati in modo più coerente per tema o dimensione oppure, in alcuni casi, ne è stato rettificato il valore.

Si tratta di una base informativa che sarà necessario continuare a testare e affinare nel tempo anche tenendo conto dei paralleli sviluppi di altri progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

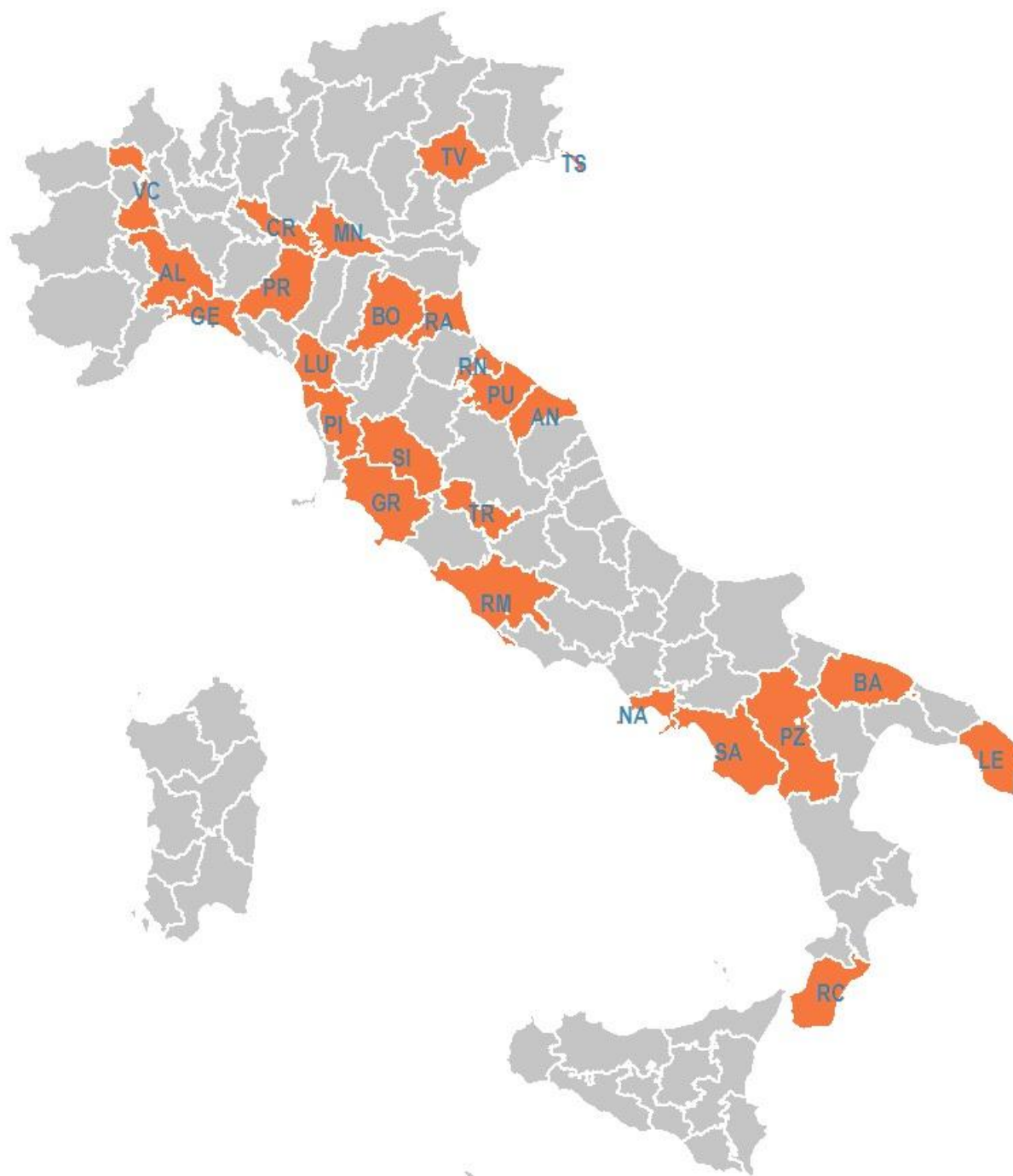
La pubblicazione è pensata anche per informare e suscitare il dibattito circa le dinamiche sociali e culturali che interessano i territori, soprattutto nell'attuale delicata fase in cui è in atto un ripensamento complessivo dell'architettura istituzionale del governo locale. Essa rappresenta un ulteriore tassello di un disegno progettuale che si arricchisce quest'anno con la produzione di una analisi a livello nazionale e che troverà un ulteriore avanzamento nei prossimi mesi quando, ai dati qui riportati, si aggiungeranno quelli in serie storica e – progressivamente – gli indicatori specifici delle Province e Città Metropolitane aderenti al progetto. Si popolerà così un sistema informativo statistico ampio, aggiornabile nel tempo e fondato su quei criteri di affidabilità, pertinenza e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

Comitato di Coordinamento del Progetto CUSPI e Istat

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
Un progetto a rete in rete	pag. 5
La progettazione degli indicatori	pag. 6
Le esigenze informative	pag. 7
Gli indicatori proposti	pag. 8
Il profilo strutturale della provincia di Ancona	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 11
Come si leggono i dati	pag. 12
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 14
Istruzione e formazione	pag. 16
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 18
Benessere economico	pag. 20
Relazioni sociali	pag. 22
Politica e istituzioni	pag. 24
Sicurezza	pag. 26
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 28
Ambiente	pag. 30
Ricerca e Innovazione	pag. 32
Qualità dei servizi	pag. 34
Glossario	pag. 36
Gruppi di lavoro	pag. 43



Le Province e le Città Metropolitane aderenti, anno 2015

- 25 Uffici di statistica locali in 14 regioni
- 17 Sedi territoriali Istat
- 115 Referenti di progetto
- Un Comitato di coordinamento nazionale CUSPI-Istat
- Un Nucleo di supporto tecnico metodologico Istat
- 14 Gruppi di lavoro territoriali Istat-Enti di area vasta

Il web 2.0 come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte sia dalla piattaforma di social network del nuovo Portale del Sistan dove è attiva la community di progetto, uno spazio on line pensato per favorire la circolazione di informazioni utili e la condivisione di contenuti, sia dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati dello studio svolto e le informazioni sulle attività in progress.

Un progetto in rete per conoscere il territorio utilizza il sito internet come strumento informativo ed ha tipicamente caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato e un modello realizzato secondo i nuovi standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta, infatti, di un sistema di front-office per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato.

Informare sul territorio attraverso un sistema dinamico unisce le esigenze conoscitive e statistiche in un'unica visione specializzata che permette di offrire agli utenti aree di consultazione di natura diversa che sono trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

Il sito www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica sia i metadati delle analisi correnti 2015 e di quelle passate (2013 e 2014) nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto.

Sul sito sono esposti costanti aggiornamenti del lavoro che si sta svolgendo per l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* e, in particolare, i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi. Sullo stesso sito, inoltre, saranno progressivamente esposti gli *indicatori specifici* calcolati nell'ambito del progetto.



Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le misure del Bes individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie: l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* costituisce un utile contributo in questa direzione.

Con questo intendimento, sia gli "*altri indicatori generali*" che gli *indicatori specifici* sono stati individuati tenendo ben in considerazione le attività e il funzionamento degli Enti, a partire dalla valutazione tassonomica di funzioni e servizi. La metodologia, estesa a tutti gli Enti partecipanti al progetto, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

Le fonti degli *indicatori specifici* sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli Enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è ancora da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli Enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	-
■ Tasso di mortalità per demenza (65 anni e+)	-
■ Tasso di mortalità per suicidio	-
■ Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	-
Istruzione e formazione	
■ Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	-
■ Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	-
■ Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Persone in età lavorativa in formazione permanente	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	-
■ Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	-
Benessere economico	
■ Reddito lordo disponibile per famiglia	+
■ Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	
■ Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	+
■ Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
■ Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
■ Presenza di alunni disabili nelle scuole	+
■ Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	+
■ Diffusione delle cooperative sociali	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che replicano o approssimano le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	+
■ Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amministrazioni comunali	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti stradali sulle strade extraurbane (escluse le autostrade)	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Strutture museali fruibili	+
Visitatori delle strutture museali fruibili	
Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento dei limiti di inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Acqua potabile erogata giornalmente	-
Densità di piste ciclabili	+
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	-
Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Densità di linee urbane di trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	+
Posti per chilometro offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che replicano o approssimano le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

La descrizione completa dei metadati degli indicatori è contenuta nel glossario alla fine di questo volume.

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Ancona	Marche	Italia
Numero di Comuni	2015	1.963,2	236	8.047
Superficie territoriale (Kmq)	2011	1.963,2	9.401,4	302.072,8
Densità demografica (ab. per Kmq)	2014	243,4	165,0	201,3
Popolazione residente	2014	477.892	1.550.796	60.795.612
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)	2014	29	170	5.638

POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2014	-2,9	-1,5	0,2
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2014	-3	-2,9	-1,6
Variatione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	7,1	7,4	4,7
Variatione della popolazione residente 2011-2014 (%)	2014	0,8	0,6	2,3
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2014	13,3	13,2	13,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2014	62,7	63,1	64,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2014	23,9	23,7	21,7
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	92.454	301.696	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	19,5	19,6	19,1

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2012	2,0	2,9	3,7
Occupati nell'industria (%)	2012	30,8	33,6	24,8
Occupati nei servizi (%)	2012	67,1	63,5	71,5
Di cui nell'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione; sanità e assistenza sociale (%)	2012	19,7	16,8	18,6
Di cui nei servizi privati (%)	2012	47,4	46,6	52,9
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2012	12.151,8	12.151,8	1.462.787,0
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2012	25.406,2	23.027,1	24.242,8

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	5	3
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	6	4
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	3	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	3	1
Ambiente	5	2
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	5	2

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispira	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dei Beni e delle Attività Culturali	Rilevazione sui musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado;
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	%			
	4	euro			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

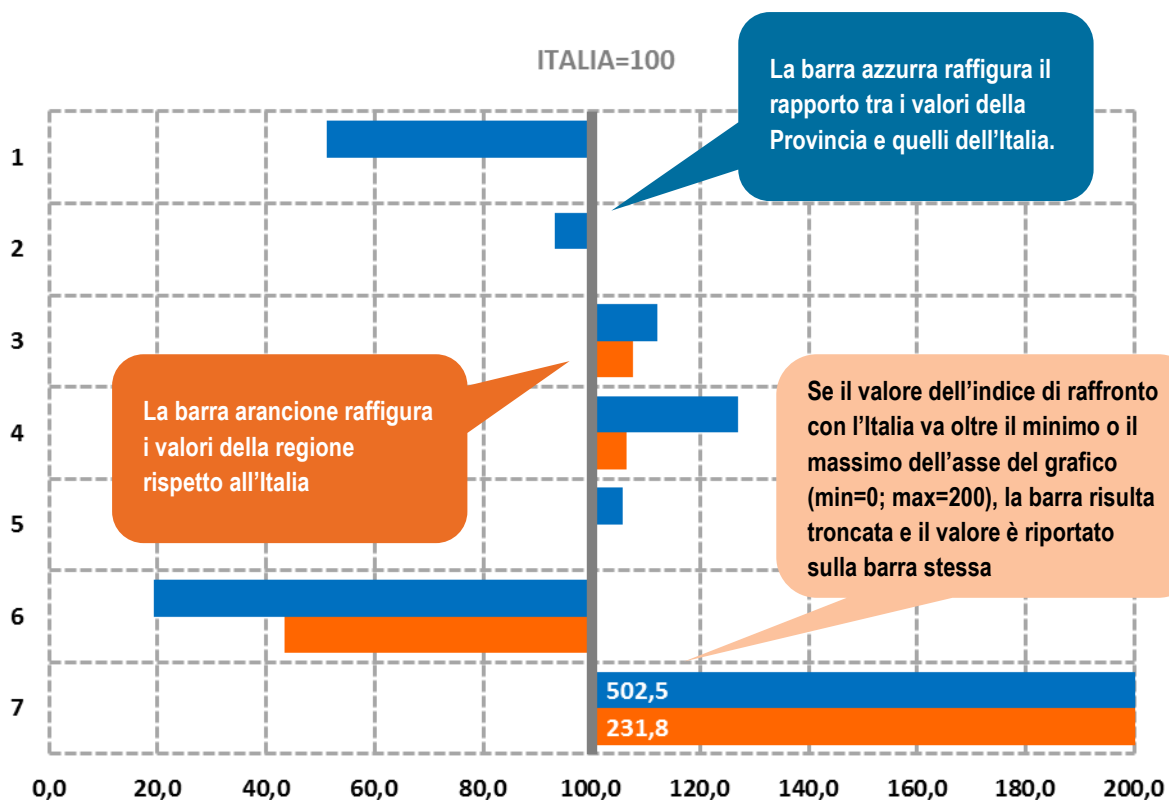
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ancona	Marche	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,8	80,7	79,8
	2	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,6	85,5	84,6
Mortalità	3	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	1,7	1,7	3,0
	4	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	1,0	0,8	0,8
	5	Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,6	8,3	8,9
	6	Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	per 10mila ab.	33,2	28,9	27,3
	7	Tasso di mortalità per suicidio	per 10mila ab.	0,9	0,8	0,7
	8	Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	per 10mila ab.	4,4	4,7	5,3

Fonte: Istat

Anni: 2013 (Indicatori 1-2); 2012 (Indicatori 3-8).

Il grafico rappresenta l'indagine effettuata sulle aspettative di vita e sulle cause multiple di morte nella popolazione residente nella provincia di Ancona, rapportata con i dati nazionali e della regione Marche.

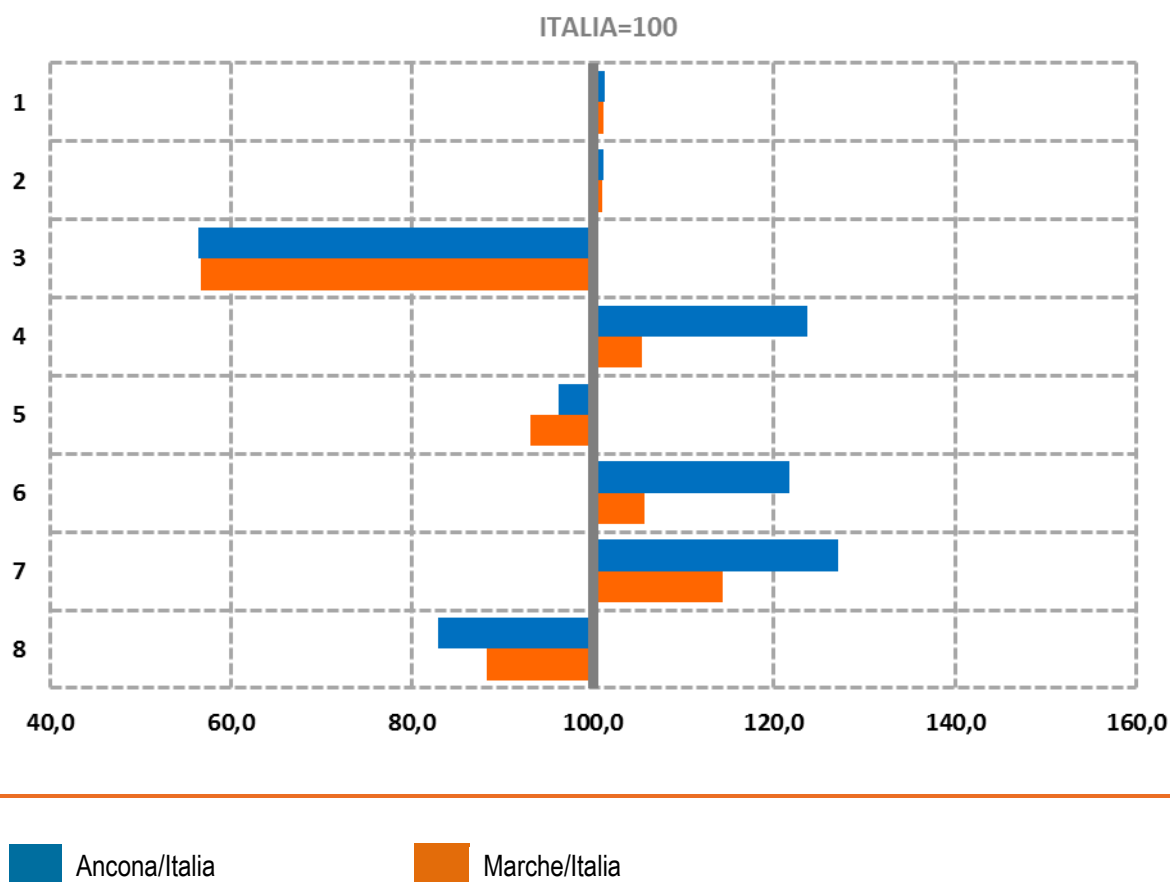
Nella provincia di Ancona la speranza di vita alla nascita, sia per gli uomini che per le donne, rispecchia sostanzialmente il dato della regione Marche ed è leggermente superiore a quello nazionale di circa un punto percentuale.

Il tasso di mortalità infantile, che riguarda i decessi nel primo anno di vita, è sensibilmente inferiore al dato nazionale e in linea con quello regionale.

Tra i tassi di mortalità specifici, secondo la causa e la classe di età, va evidenziato che la mortalità per incidenti di trasporto tra la popolazione compresa fra i 15 e i 34 anni è più alta della media nazionale e regionale, mentre il tasso di decessi per malattie tumorali nella popolazione compresa tra i 20 e i 64 anni è leggermente inferiore al dato nazionale ma lievemente più alto del dato regionale. Più rilevante il dato della mortalità per demenza riguardante la popolazione al di sopra dei 65 anni che è più alto sia del dato nazionale che di quello regionale. La mortalità per demenza va ricondotta ad un maggior invecchiamento demografico, anche se alla più elevata aspettativa di vita per maschi e femmine nella provincia di Ancona (+1%) corrisponde un incremento del tasso di mortalità per demenza molto superiore rispetto al dato nazionale e regionale.

I decessi per suicidi sono più elevati rispetto al dato nazionale ed anche a quello regionale, mentre il tasso di mortalità dovuta a cause potenzialmente evitabili è inferiore rispetto al valore Italia ed a quello delle Marche.

Indici di confronto territoriale: Ancona/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



Nella provincia di Ancona i livelli di mortalità causati da incidenti da trasporto e il tasso di mortalità per suicidio sono superiori alla media nazionale e regionale.



Il dato relativo alla speranza di vita, che indica le condizioni oggettive della salute di una popolazione, rispecchia sostanzialmente la media regionale ed è leggermente superiore a quella nazionale.



Significativo il dato riguardante la mortalità infantile che risulta sensibilmente inferiore alla media nazionale, ad indicare un buon livello del contesto socio-sanitario e ambientale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ancona	Marche	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	%	11,5	11,8	15,8
	2	Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	%	31,2	36,6	40,1
Partecipazione scolastica	3	Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	105,8	103,0	94,7
	4	Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	44,5	42,3	39,3
	5	Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	%	11,9	11,5	10,0
Competenze	6	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	209,3	207,7	201,6
	7	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	211,6	208,4	202,4
Lifelong learning	8	Persone in età lavorativa in formazione permanente	%	11,0	8,8	7,4

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 4, 5); INVALSI (indicatori 6,7).
Anni: 2014 (indicatori 1-2, 6-8); 2013 (indicatori 3-5).

Gli indicatori della dimensione Istruzione, che misurano il livello di istruzione, partecipazione scolastica, competenze alfabetiche e numeriche, la formazione permanente della popolazione residente nella provincia di Ancona, mostrano un quadro positivo rispetto alla regione Marche e all'Italia.

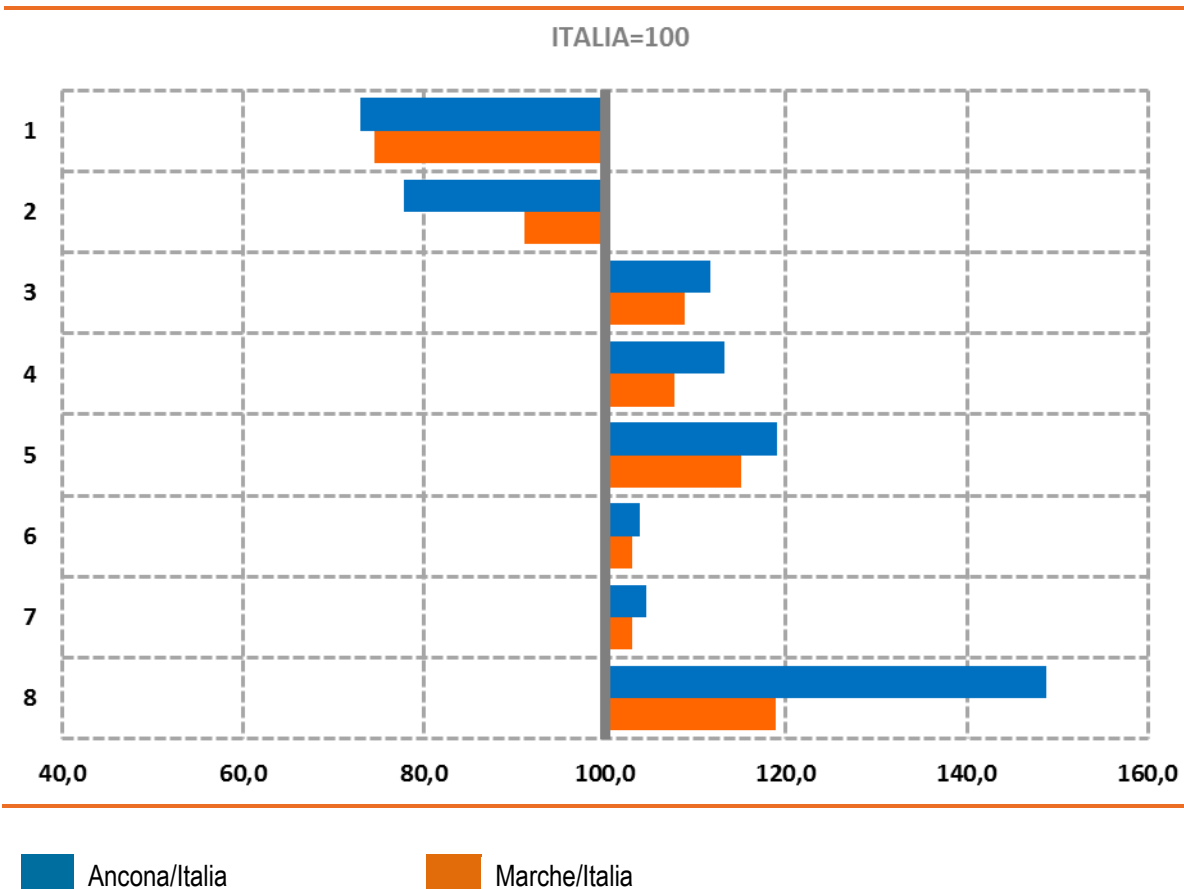
Il livello di istruzione nella provincia di Ancona è superiore alla media regionale e nazionale. Infatti la percentuale dei giovani tra i 18 e 24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inseriti in un programma di formazione è inferiore al corrispondente valore per le Marche e per l'Italia, così come la percentuale di persone tra i 15 e i 65 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media che è significativamente inferiore sia al dato nazionale che a quello regionale.

Anche la partecipazione scolastica è superiore alla media nazionale e regionale: è infatti più elevata la percentuale degli iscritti alla scuola superiore di secondo grado, dei residenti iscritti all'università italiana e dei residenti iscritti a corsi di laurea in discipline tecnico-scientifiche.

Per quanto riguarda il livello di competenze degli studenti, rilevato attraverso il punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica, il dato si attesta al di sopra di quello nazionale e regionale.

Anche la percentuale di persone in età lavorativa in formazione permanente si attesta notevolmente al di sopra del livello regionale e nazionale.

Indici di confronto territoriale: Ancona/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



Non si evidenziano criticità nella dimensione Istruzione.



Significativo il dato della formazione permanente delle persone in età lavorativa che si attesta al di sopra della media nazionale e regionale, incidendo sul miglioramento della produttività e sulle condizioni lavorative di chi vi partecipa.



I dati relativi al livello di istruzione e alla partecipazione scolastica mostrano livelli superiori a quelli regionali e nazionali per tutti gli indicatori; ciò indica efficaci misure attuate al fine di arginare la dispersione scolastica e frutto di una realtà economica produttiva che si avvale soprattutto di diplomati/qualificati e di laureati negli studi universitari di indirizzo tecnico – scientifico.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ancona	Marche	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	16,8	16,6	22,9
	2	Differenza di genere nel t. di mancata partecipazione (F-M)	pp*	6,0	5,6	8,0
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	68,9	67,0	59,9
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	pp*	-12,6	-16,2	-19,4
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	34,0	33,5	28,3
	6	Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	%	78,1	75,6	77,3
Disoccupazione	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	10,5	10,1	12,7
	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	22,7	23,4	31,6
Sicurezza	9	Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	29,8	26,7	24,0
	10	Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	1,8	2,1	1,7

(*) pp: punti percentuali;

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatori 9 e 10).

Anni: 2014 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2013 (indicatore 6); Media 2008-2010 (indicatori 9 e 10).

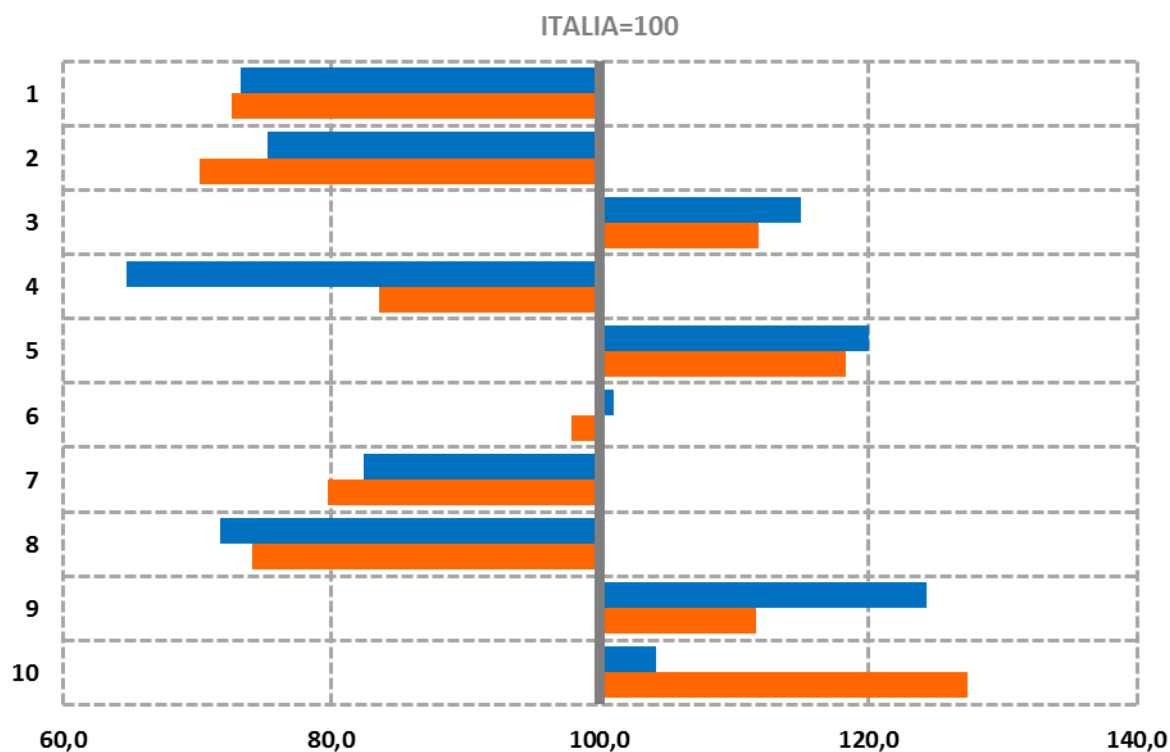
I dati rilevati per la dimensione Lavoro e conciliazione dei tempi di vita misurano la partecipazione al lavoro della popolazione, l'occupazione e la disoccupazione, sia maschile che femminile, e la sicurezza sul lavoro. Nella provincia di Ancona il tasso di mancata partecipazione al lavoro, cioè la percentuale di disoccupati tra i 15 e i 74 anni, comprensivo degli inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare, è in linea con quello regionale ma significativamente più basso di quello nazionale; la differenza tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile mostra uno svantaggio delle donne meno marcato rispetto al dato Italia ma leggermente più alto che nel complesso delle Marche.

Per quanto riguarda il tasso di occupazione e quello di occupazione giovanile, i dati mostrano livelli lievemente superiori a quelli regionali e significativamente più alti dei dati nazionali. Inoltre risulta positiva la minore differenza tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione tra i 20 e i 64 anni.

I dati sulla disoccupazione e disoccupazione giovanile, che coinvolgono le persone che si trovano in una condizione diversa da quello di "occupato" ma che hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro si attestano su livelli simili alla media regionale ma risultano sempre inferiori a quelli nazionali.

Alto invece il tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro indennizzati che è maggiore della media nazionale e regionale, mentre il tasso per rischiosità grave per infortuni sul lavoro con conseguenze di inabilità permanente o morte è inferiore al dato regionale e in linea con il dato nazionale.

Indici di confronto territoriale: Ancona/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



■ Ancona/Italia ■ Marche/Italia



La criticità che emerge dalla rilevazione è sicuramente quella dell'alta percentuale della rischiosità per infortuni sul lavoro superiore sia alla media regionale che a quella nazionale.



Pur essendo rilevante il dato sulla disoccupazione nella provincia di Ancona, la stessa si attesta al disotto della media nazionale.



I dati mostrano una ridotta differenza tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile rispetto al dato nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ancona	Marche	Italia	
Reddito	1	Reddito lordo disponibile per famiglia	euro	44.506	42.920	40.191
	2	Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	euro	20.088	18.407	21.103
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	17.558	16.129	17.008
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	8,4	9,1	11,3
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migl. di euro	365,2	368,2	362,3
Disuguaglianza	6	Differenze di genere nella retribuzione media lav. dipendenti (F-M)	euro	-7.781	-6.914	-7.601
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media lav dipendenti	euro	6.973	6.150	9.030
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	su 1.000 fam.	1,2	1,9	2,5
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	2,1	1,8	1,3

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2012 (indicatori 1 e 5); 2013 (indicatori 2-4, 6-8); 2014 (indicatore 9).

I dati riguardanti il Benessere economico rilevano la capacità reddituale, le risorse economiche, le disuguaglianze e le difficoltà economiche della popolazione.

I dati relativi al reddito indicano che nella provincia di Ancona le famiglie dispongono di reddito superiore a quello regionale e nazionale, ma la retribuzione totale annua dei lavoratori dipendenti del settore privato è al disotto della media nazionale pur attestandosi sopra quella regionale.

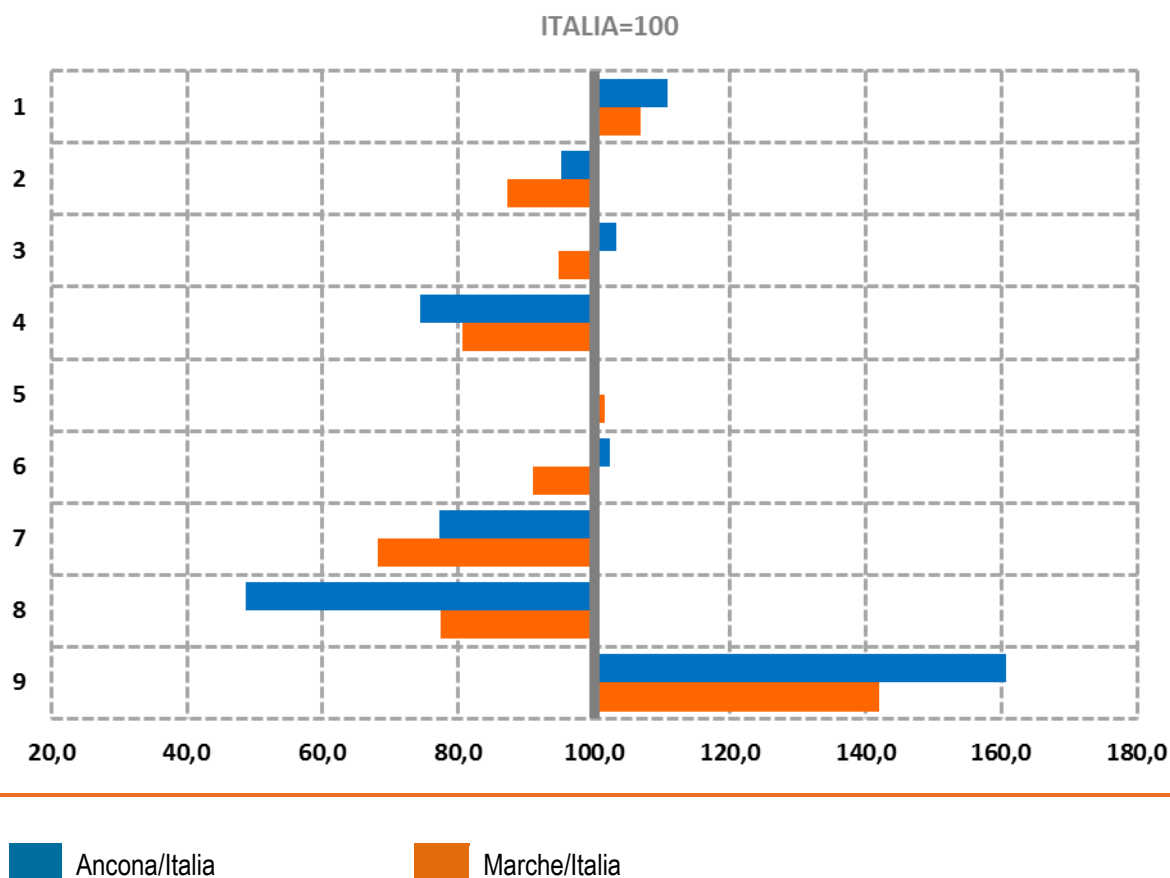
Le retribuzioni pensionistiche erogate nell'anno risultano superiori al dato nazionale e a quello regionale. Positiva anche la percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500 euro che risulta molto più bassa di quella nazionale e regionale.

L'ammontare medio del patrimonio delle famiglie, che comprende attività reali e finanziarie, è molto simile al dato nazionale e regionale.

Per quanto riguarda le disuguaglianze per genere, si riscontra uno svantaggio femminile più marcato che nel resto delle Marche e in Italia. Significativamente inferiore rispetto alla media nazionale, invece, è la differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti maggiori di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni, anche se il dato è più alto rispetto a quello regionale.

Gli indicatori relativi alla difficoltà economica delle famiglie evidenziano che a fronte di una percentuale molto bassa del numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità emessi nell'anno, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari è molto elevato sia rispetto alla media nazionale che a quella regionale.

Indici di confronto territoriale: Ancona/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



L'elevata percentuale relativa alle sofferenze per prestiti bancari a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare è indice delle difficoltà economiche delle famiglie colpite dal perdurare della crisi.



La differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti, si attesta molto al di sotto della media nazionale, ma un po' al di sopra di quella regionale.



Nonostante la persistenza della crisi economica, nella provincia di Ancona i dati relativi al reddito, sia da lavoro dipendente che pensionistico, sono positivi rispetto al dato nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ancona	Marche	Italia	
Disabilità	1	Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	%	36,0	27,1	23,6
	2	Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	4,8	5,5	4,1
	3	Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	3,7	2,9	2,6
	4	Presenza di alunni disabili nelle scuole	%	2,9	2,9	2,8
Immigrazione	5	Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	%	2,9	3,5	2,6
Società civile	6	Diffusione delle cooperative sociali	per 10mila ab.	2,0	1,9	2,2
	7	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	66,3	69,3	50,7
	8	Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	14,9	13,6	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6-8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 4); Ministero dell'Interno (indicatore 5).
Anni: 2014 (indicatore 5); 2013 (indicatori 1-3); a.s. 2012-2013 (indicatore 4); 2012 (indicatore 6); 2011 (indicatori 7 e 8).

Gli indicatori relativi alle Relazioni sociali prendono in esame le barriere architettoniche presenti negli edifici scolastici, l'acquisizione della cittadinanza dei cittadini stranieri e la presenza delle reti sociali e del volontariato che operano sul territorio.

Per il tema della disabilità i dati indicano una presenza di alunni con disabilità nelle scuole della provincia di Ancona lievemente maggiore di quella nazionale e in linea con il dato regionale.

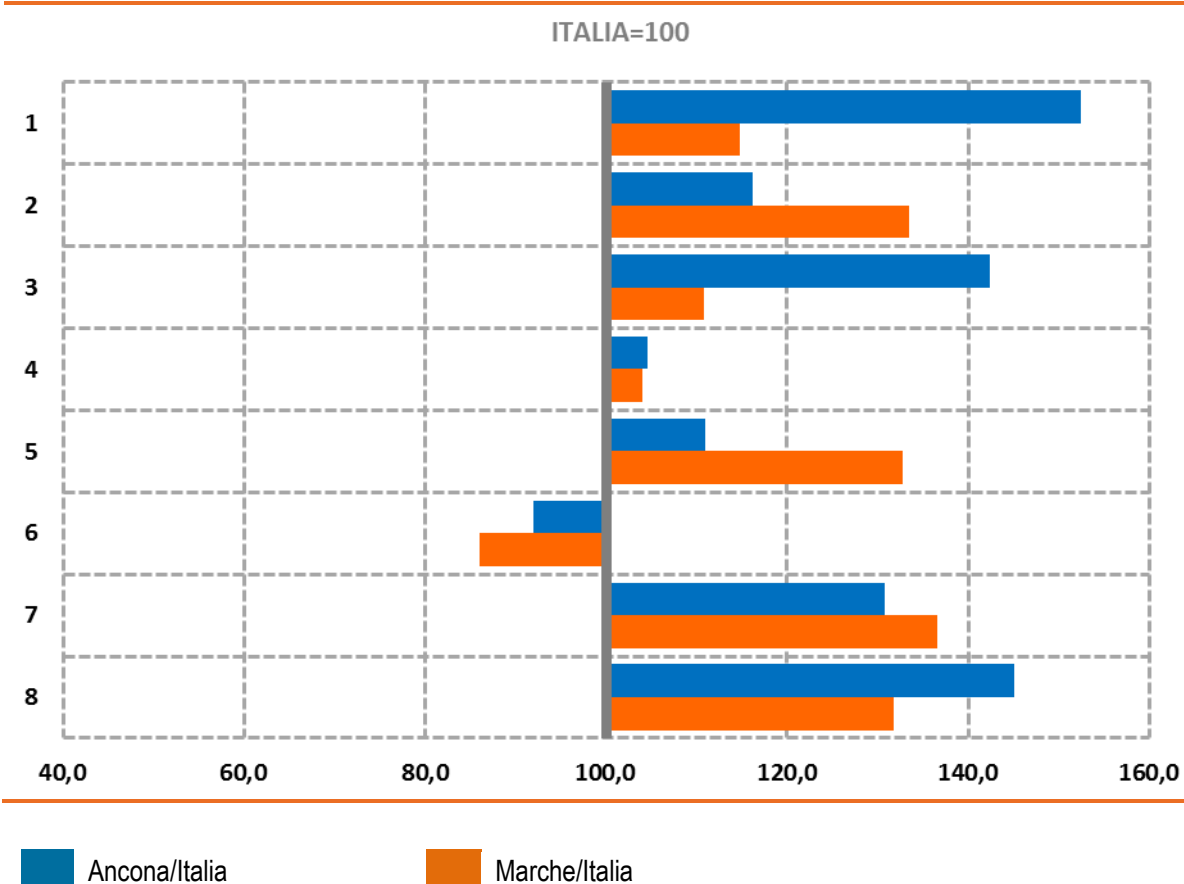
Buona la situazione degli edifici scolastici con accessibilità totale di percorsi interni ed esterni la cui percentuale risulta migliore di quella nazionale e regionale.

Per quanto concerne l'immigrazione, nella provincia di Ancona la percentuale dei cittadini stranieri che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno risulta superiore a quella nazionale ma significativamente inferiore rispetto al dato regionale.

Per il tema della società civile, la diffusione delle cooperative sociali che svolgono attività volte all'inserimento di persone svantaggiate è inferiore rispetto alla media nazionale e migliore rispetto a quella regionale.

E' invece elevato il dato della diffusione delle istituzioni non profit, anche se leggermente inferiore a quello regionale, e quello dei volontari con più di 14 anni impegnati nelle attività intraprese dalle istituzioni non profit.

Indici di confronto territoriale: Ancona/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



L'acquisizione della cittadinanza da parte dei cittadini stranieri, benché superiore a quella nazionale, è significativamente inferiore al dato regionale sintomo di una immigrazione meno stanziata.



La percentuale elevata di volontari con più di 14 anni nelle istituzioni non profit dimostra l'impegno della popolazione, anche giovane nelle attività di volontariato di vario tipo.



Il dato elevato relativo alle scuole con percorsi privi di barriere architettoniche è indice della particolare attenzione sulla questione dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ancona	Marche	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	63,9	65,6	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	63,5	62,8	52,0
Inclusività Istituzioni	3	Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	%	31,4	29,9	26,6
	4	Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm.ni comunali	%	32,9	36,4	32,0
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,04	0,10	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,80	0,73	0,70
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,20	0,19	0,18
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,77	0,75	0,71

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).
Anni: 2014 (indicatori 1,3 e 4); 2012 (indicatori 5-8); 2010 (indicatore 2).

Gli indicatori relativi alla Politica e alle istituzioni esaminano la partecipazione alle elezioni, la capacità delle istituzioni di essere inclusive (donne e giovani) e la capacità finanziaria di province e comuni.

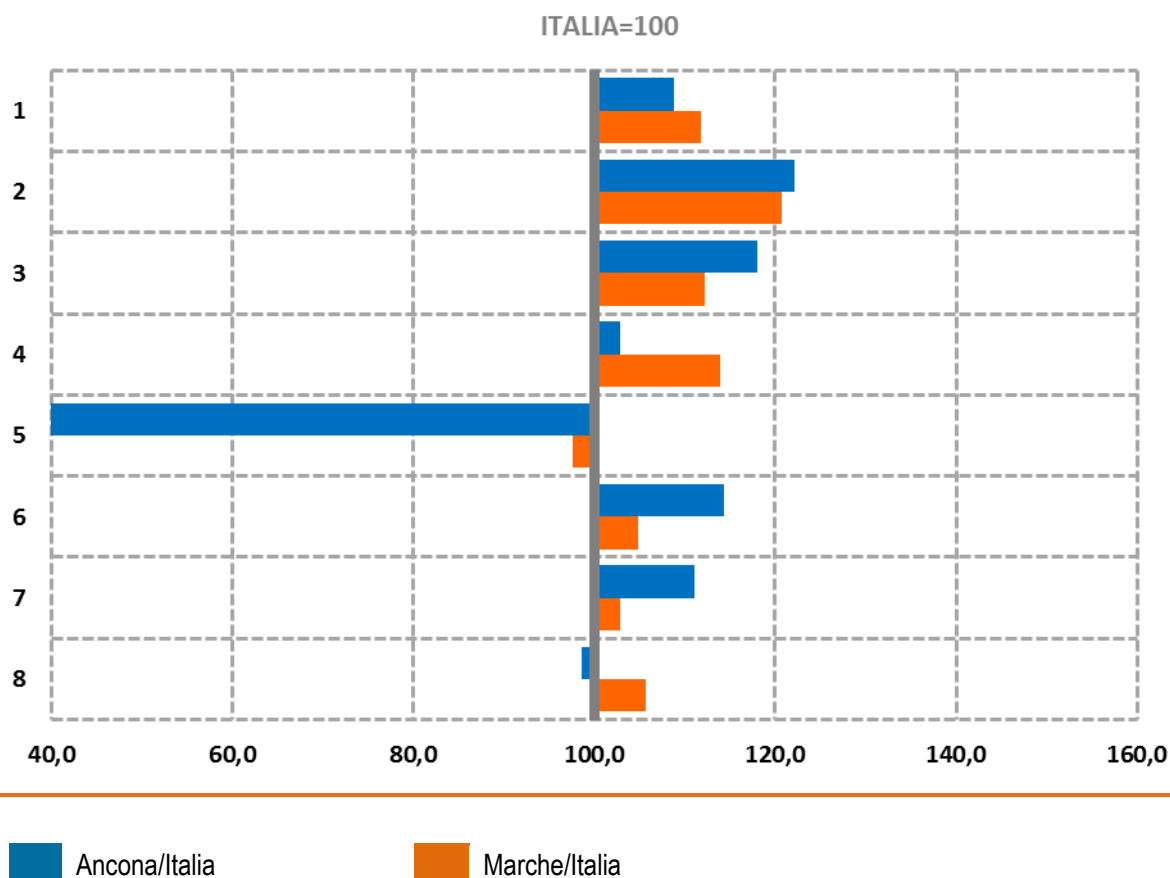
I tassi di partecipazione alle elezioni europee e regionali sono superiori ai tassi nazionali e sostanzialmente in linea con i dati regionali.

La presenza di donne e giovani di età inferiore ai 40 anni nelle amministrazioni comunali sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva si attesta su valori superiori rispetto ai dati nazionali. Rispetto ai dati regionali, la presenza di donne è superiore, mentre la presenza di giovani è inferiore.

La capacità finanziaria della Provincia, misurata mediante il rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali, si attesta ad un livello di finanziamento interno inferiore rispetto sia al dato nazionale che regionale. La capacità di riscossione, misurata dal rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate, presenta un valore più alto dei dati nazionale e regionale.

La capacità finanziaria e la capacità di riscossione dei Comuni presentano valori più alti rispetto alla media nazionale e regionale.

Indici di confronto territoriale: Ancona/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



Non si evidenziano particolari criticità.



Il dato elevato della capacità di riscossione dell'Amministrazione provinciale, rispetto ai dati nazionale e regionale, rappresenta un buon fattore di capacità finanziaria e di corretta impostazione di bilancio.



L'elevata partecipazione alle elezioni europee e regionali, correlata alla maggiore presenza di donne e giovani nelle istituzioni, rappresentano dei fattori che contribuiscono al valore di cittadinanza.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ancona	Marche	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,8	0,5	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	383,7	363,7	480,2
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	16,8	15,0	22,3
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	178,2	184,4	258,7
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	1,3	1,5	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	3,5	3,1	4,6

(*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2013

Gli indicatori sulla Sicurezza rilevano il fenomeno della criminalità e della sicurezza stradale.

Per il tema della criminalità, il dato relativo al tasso di omicidi nella provincia di Ancona è sostanzialmente simile a quello nazionale anche se più elevato di quello regionale.

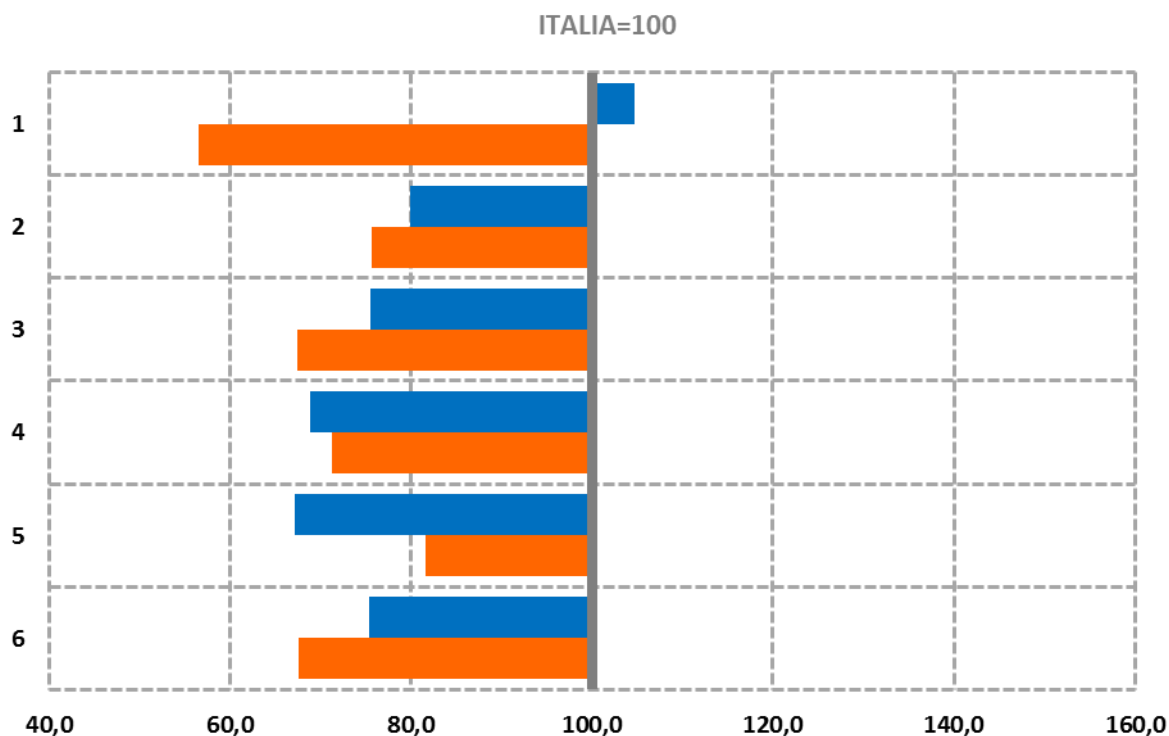
Il tasso dei delitti e dei delitti violenti denunciati (come stragi, omicidi volontari, omicidi preterintenzionali, infanticidi, tentati omicidi, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentati), invece, risultano molto inferiori rispetto ai corrispondenti tassi nazionali, anche se sono leggermente più alti di quelli regionali.

Il numero dei delitti diffusi denunciati quali furti e rapine in abitazioni è molto al di sotto del livello nazionale e anche lievemente inferiore a quello regionale.

Per quanto riguarda la sicurezza stradale, misurata con il numero di morti per 100 incidenti stradali, si rilevano percentuali inferiori sia a quelle nazionali sia a quelle regionali.

Al contrario, la mortalità per incidenti stradali sulle strade extraurbane è più elevata del dato regionale, ma si attesta comunque ad un livello inferiore al dato nazionale.

Indici di confronto territoriale Ancona/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



■ Ancona/Italia
 ■ Marche/Italia



Il tasso di omicidi, leggermente superiore alla media nazionale, risulta molto più elevato del dato regionale.



Nella provincia di Ancona la criminalità relativa a delitti denunciati, violenti e diffusi, risulta al disotto della media nazionale, indice di un territorio ancora relativamente vivibile, anche se la situazione è meno positiva che per l'intero territorio regionale.



I ridotti tassi di mortalità rilevati su 100 incidenti stradali sono indice del buon livello di sicurezza delle strade.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ancona	Marche	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	76,5	76,1	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	2,0	2,0	5,1
	3	Strutture museali fruibili	per 10mila ab.	1,2	1,9	0,8
	4	Visitatori delle strutture museali fruibili	per 10mila ab.	7.145,0	9.742,8	17.491,4

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (indicatori 3 e 4).
Anni: 2011 (indicatore 1, 3 e 4); 2012 (indicatore 2).

Nella dimensione Paesaggio e patrimonio culturale, si descrive la situazione del paesaggio urbano storico, del verde storico e dei parchi urbani e delle strutture museali.

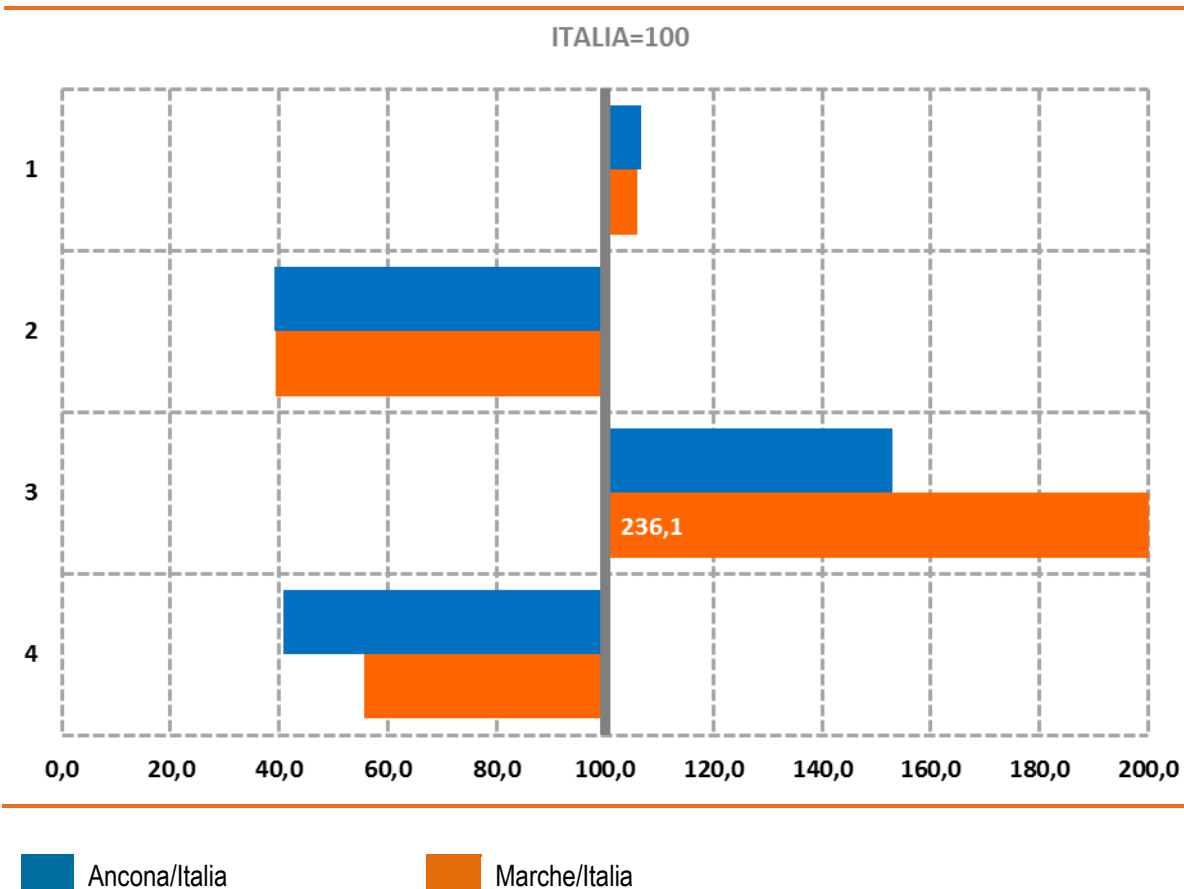
Nella provincia di Ancona, la percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione è maggiore rispetto al dato nazionale e sostanzialmente il linea con il dato regionale.

La densità di verde storico e di parchi urbani di notevole interesse pubblico è uguale a quella regionale, ma molto inferiore a quella nazionale. Il dato provinciale, infatti, pari al 2% è meno della metà rispetto a quello nazionale del 5,1%.

Il dato sulle strutture fruibili come musei, aree archeologiche e complessi monumentali accessibili al pubblico, pari a 1,2 ogni 10mila abitanti, è migliore rispetto al livello nazionale (0,8), anche se inferiore a quello regionale (1,9).

A fronte del buon indicatore sopra descritto, però, il numero dei visitatori alle strutture museali fruibili è più basso sia della media nazionale che della media regionale.

Indici di confronto territoriale: Ancona/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



A fronte di un consistente numero di strutture museali fruibili il numero dei visitatori è molto al di sotto della media nazionale.



L'elevato numero di strutture museali fruibili e diffuse su tutto il territorio provinciale può rappresentare un volano per la crescita del territorio attraverso il potenziamento del settore turistico.



La consistenza del tessuto urbano storico, la cui percentuale si attesta al disopra del dato nazionale e regionale, indica che il territorio ha resistito al fenomeno dello spopolamento dei centri storici.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ancona	Marche	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	m ² per ab.	22,9	32,2
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	16,0	44,0
Utilizzo risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.009,4	1.021,0	1.112,1
	4	Acqua potabile erogata giornalmente	litri per ab.	214,2	208,3	240,8
Sostenibilità ambientale	5	Densità piste ciclabili*	km per 100km ²	2,6	18,9
	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	17,9	31,3	38,3
	7	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per km ²	54,2	42,2	36,2

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-5); Tema (indicatore 6); Ispra (indicatore 7).

Anni: 2013 (indicatore 1-3, 5-8); 2012 (indicatore 4).

La dimensione contiene una serie di indicatori che analizzano la qualità ambientale, l'utilizzo delle risorse e la sostenibilità ambientale.

Per il tema della qualità ambientale, nella provincia di Ancona la disponibilità di verde urbano è inferiore al dato nazionale, in termini di m² per abitante

I giorni di superamento dei limiti di inquinamento dell'aria, sono nella provincia meno della metà di quelli della media italiana.

Per il tema dell'utilizzo delle risorse, i valori del consumo di elettricità per uso domestico sono leggermente inferiori al dato nazionale ed in linea con il dato regionale.

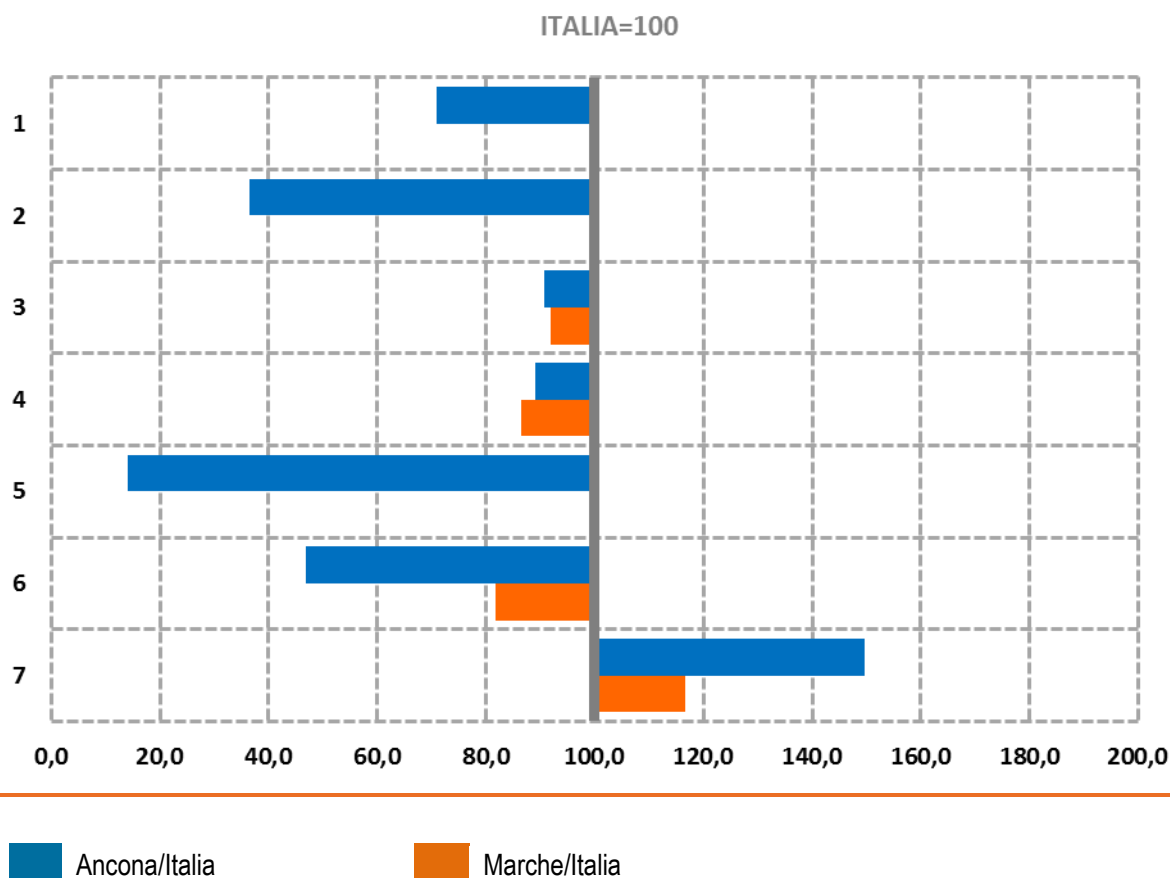
I litri per abitante di acqua potabile erogata giornalmente si attestano ad un valore inferiore al dato nazionale e leggermente più alto del dato regionale.

Il tema della sostenibilità ambientale mostra un quadro non positivo. Infatti la densità di piste ciclabili è notevolmente inferiore rispetto al dato nazionale.

Anche la percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili si posiziona ad un livello più basso, sia rispetto al dato nazionale che a quello regionale.

Risulta elevato anche il tasso di afflusso di rifiuti urbani in discarica rispetto al dato Italia e a quello Marche.

Indici di confronto territoriale: Ancona/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



L'energia prodotta da fonti rinnovabili si attesta ad un livello basso rispetto alla media nazionale e regionale, mentre l'afflusso di rifiuti urbani in discarica è ad un livello superiore alla media nazionale e regionale poiché accoglie anche rifiuti da fuori provincia.



Il più basso utilizzo delle risorse, come acqua potabile ed elettricità per uso domestico, rappresentano un'opportunità soprattutto se trovasse una conciliazione con le fonti rinnovabili.



La più bassa percentuale di superamento dei limiti di inquinamento aria, rispetto al dato italiano, rappresenta il valore di un territorio dal punto di vista ambientale e sostenibile che può costituire un impulso per il miglioramento degli altri indicatori.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ancona	Marche	Italia	
Innovazione	1	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	149,5	89,9	75,2
	2	Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	4,2	3,2	8,8
	3	Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	8,2	5,2	15,1
	4	Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	0,6	0,7	3,2
Ricerca	5	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti*	per 1.000 ab.	9,2	9,4	7,2
	6	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 ab.	14,8	15,3	11,8
	7	Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	28,0	25,0	28,2

(*) lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2010 (indicatori 1-4).

Gli indicatori offrono un quadro sulla Ricerca e innovazione, attraverso l'analisi dei dati sui brevetti, sui laureati in discipline tecnico scientifiche e sulla specializzazione produttiva delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza.

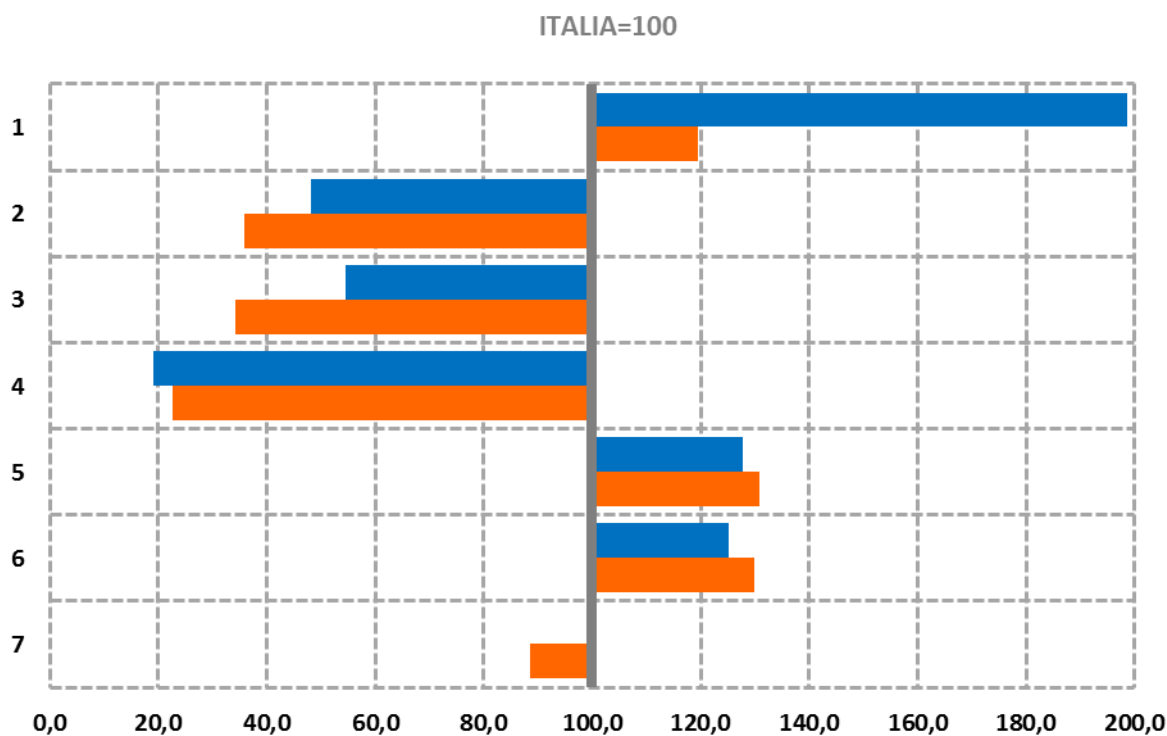
Per quanto riguarda l'innovazione si riscontra, nella provincia di Ancona, un livello di propensione alla brevettazione (relativo al numero di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti) molto elevato, sia rispetto al dato nazionale che a quello regionale.

A fronte di tale indicatore, però, le percentuali di brevetti, rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sono molto inferiori al dato nazionale e poco superiori al dato regionale, con l'unica eccezione per le biotecnologie che risultano inferiori a entrambi.

Nel campo della ricerca i flussi di nuovi laureati residenti che hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana sono superiori alla media nazionale e leggermente inferiori a quella regionale.

La percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza si attesta sul livello nazionale ad un migliore livello rispetto al dato regionale.

Indici di confronto territoriale: Ancona/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



■ Ancona/Italia ■ Marche/Italia



A fronte di un consistente numero di domande di brevetti presentate all'EPO la percentuale delle stesse nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie, è molto bassa.



Nella provincia di Ancona il flusso di laureati in discipline tecnico scientifiche è più elevato rispetto al dato italiano anche se leggermente inferiore a quello regionale.



Il numero elevato di domande di brevetti che supera abbondantemente il dato nazionale e regionale denota una propensione del territorio all'innovazione.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ancona	Marche	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	22,6	16,9	13,5
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	5,6	7,8	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,3	1,8	1,9
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	62,1	55,5	42,3
Mobilità	5	Densità di linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia	km/100kmq	168,7	140,1	122,2
	6	Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale	per 1.000 ab.	3,8	2,3	4,6
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	96,0	107,0	108,3

Fonti: Istat (indicatori 1-6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).
Anni: 2014 (indicatore 7); 2013 (indicatori 2-4); 2012 (indicatori 1,5 e 6).

Gli indicatori, che rilevano la Qualità dei servizi, relativamente alla mobilità, alla situazione delle carceri, all'erogazione dei servizi da parte delle public utilities e in ambito socio-sanitario, mostrano un quadro positivo per la provincia.

Nella provincia di Ancona è considerevole la percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi per l'infanzia rispetto sia al dato nazionale che a quello regionale.

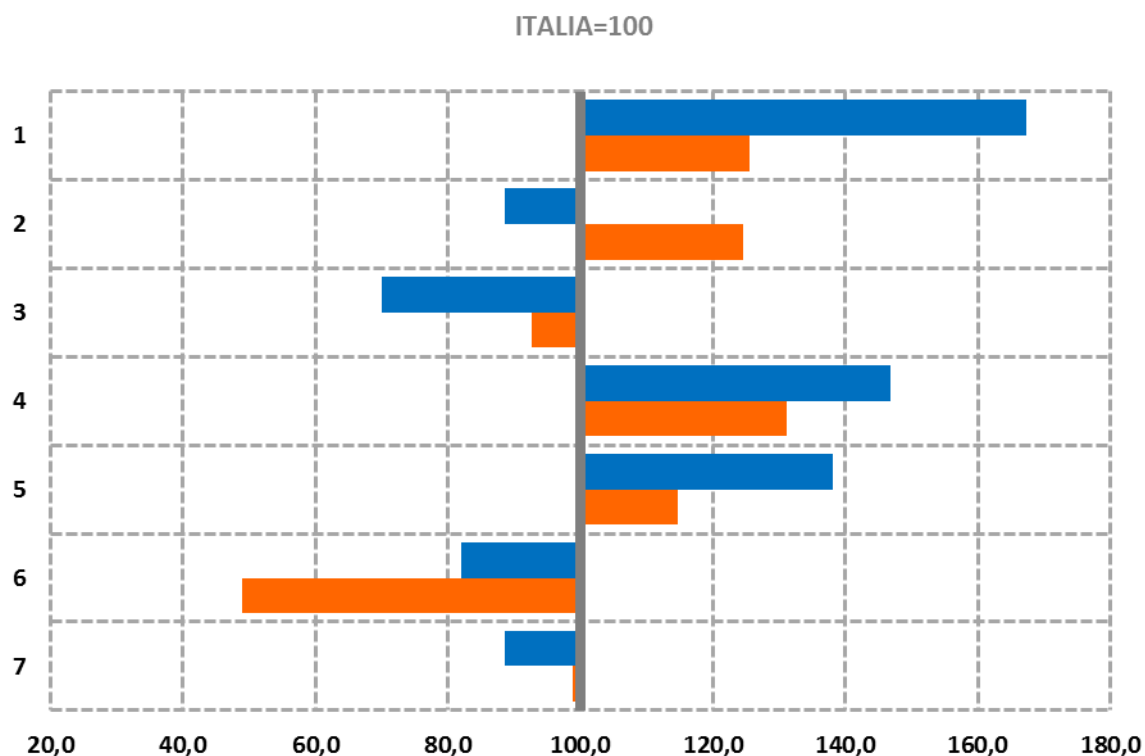
È inoltre bassa la percentuale dei residenti ricoverati in strutture ospedaliere che sono ubicate fuori dal territorio provinciale.

Relativamente ai servizi di pubblica utilità il numero medio delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso durante l'anno è ridotto rispetto alla media italiana e regionale; significativa anche la percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata che è superiore sia a quella nazionale che regionale.

Per quanto riguarda la mobilità è da evidenziare che a fronte di un discreto dato relativo alla densità di linee urbane del trasporto pubblico locale, il rapporto tra il numero dei posti e i chilometri offerti dal TPL è più basso del dato nazionale, ma superiore al dato regionale.

L'indicatore relativo alla situazione carceraria risulta migliore di quello nazionale rilevando una minore percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione ogni 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolare.

Indici di confronto territoriale: Ancona/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



■ Ancona/Italia ■ Marche/Italia



Il dato che emerge dal rapporto tra il numero dei posti e i chilometri offerti dal trasporto pubblico locale, più basso del dato nazionale e leggermente superiore al dato regionale, indica difficoltà di collegamento tra le città del territorio e il frazionamento dei luoghi attrattivi di mobilità.



I dati relativi all'erogazione dei servizi in ambito socio-sanitario denotano una buona capacità delle strutture pubbliche di rispondere alle esigenze della cittadinanza



Positiva la valutazione dei servizi di pubblica utilità sia nell'ambito della rete elettrica che nella gestione della raccolta differenziata con dati migliori rispetto alla media nazionale e regionale.

GLOSSARIO

Salute

1 e 2 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

3 - Tasso di mortalità infantile:

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4, 5 e 6 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Tasso di mortalità per suicidio:

decessi per suicidio e autolesione intenzionale (causa iniziale) per 10.000 ab. Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni):

tasso standardizzato di mortalità per cause potenzialmente evitabili (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 0-74 anni, standardizzato con la popolazione standard europea (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi:

percentuale di persone in età 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inserite in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

2- Persone in età lavorativa con livello di istruzione non elevato:

percentuale di persone in età 18-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

3 - Partecipazione all'istruzione secondaria superiore:

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 - Partecipazione all'istruzione terziaria:

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

5 - Partecipazione all'istruzione terziaria specifico del gruppo Scienze e Tecnologia:

residenti iscritti a corsi di laurea in discipline tecnico-scientifiche nell'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

6 e 7 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

8 - Persone in età lavorativa che partecipano all'apprendimento permanente:

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni):

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione di 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra le giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno in media per ciascun lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di rischio per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni indennizzati nel periodo (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

10 - Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni con conseguenze di inabilità permanente o morte indennizzati nel periodo e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

Benessere economico

1 - Reddito lordo disponibile per famiglia:

rapporto tra il reddito lordo disponibile delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: MIUR, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione

5 - Acquisizioni della cittadinanza italiana:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle cooperative sociali:

quota di cooperative sociali ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

8 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

3 - Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

4 - Percentuale di giovani nelle amministrazioni comunali:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 – Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane:

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: elaborazione su dati Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

3 - Strutture museali fruibili:

musei, aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico in Italia per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

4 - Visitatori delle strutture museali fruibili:

numero di visitatori dei musei/istituti paganti e non paganti per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m³) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Acqua potabile erogata giornalmente:

volume pro capite giornaliero di acqua erogata (litri per abitante al giorno). Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento delle acque per uso civile e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

5 - Densità piste ciclabili:

chilometri di piste ciclabili per 100 chilometri quadrati di superficie comunale nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

7 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia):

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree e i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini in età 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Densità delle reti urbane di TPL - trasporto pubblico locale:

chilometri di reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 chilometri quadrati di superficie comunale. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale:

rapporto tra il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia e la popolazione residente media nell'anno (in migliaia per abitante). Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Comitato di Coordinamento del Progetto

Cuspi:

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:

Stefania Taralli, DIQR/DCSR – Sede per le Marche

Istat - Nucleo di supporto tecnico-metodologico:

Stefania Taralli (coordinatore)

Manuela Bartoloni

Chiara Capogrossi

Monica Carbonara

Roberto Costa

Giulia De Candia

Annalisa Pallotti

Edoardo Patruno

Giampietro Perri

Domenico Tebala

Barbara Vallesi

Francesca Vannoni

Gruppo di lavoro

Istat:

Chiara Capogrossi, Barbara Vallesi

Provincia di Ancona:

Fabrizio Basso, Claudio Lumachini, Mery Mengoni, Daniela Sandroni

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Comitato di Coordinamento del Progetto

Editore: UPI/CUSPI

Data di chiusura della pubblicazione: 20 ottobre 2015

www.besdelleprovince.it